



AS.PRO.LEGNO AMBIENTE

Notizie

www.legno-ambiente.it mail: info@legno-ambiente.it

Sede Operativa: Via Trotti, 69 – 15121 ALESSANDRIA Tel. 0131254883



PEFC/18-22-05

Circolare informativa agli associati dell'Associazione Regionale Produttori Legno e Ambiente del Piemonte
N.1/25 – MAGGIO 2025

REGIONE LOMBARDIA

APERTO IL BANDO PER L'IMPIANTO DI PIOPPETI

La Regione Lombardia ha aperto un nuovo bando per incentivare la realizzazione di impianti di arboricoltura da legno, ed in particolare di pioppicoltura.

In particolare, questo bando è riferito alla realizzazione di impianti arborei su superfici agricole: non prevede pertanto la possibilità di finanziare impianti su terreni già a pioppeto.

In ogni caso NON è ammessa la pioppicoltura monoclone, e occorre quindi prevedere impianti con una percentuale di cloni a Maggior Sostenibilità Ambientale (MSA)

Ecco quindi le caratteristiche del bando, le cui domande potranno essere trasmesse ENTRO IL 1 LUGLIO 2025:

SOGGETTI BENEFICIARI: proprietari o possessori privati, altri soggetti ed Enti di diritto privato titolari della conduzione delle superfici agricole.

LOCALIZZAZIONE INTERVENTI: le domande sono ammissibili solo in comuni classificati di pianura da ISTAT.

SUPERFICI AMMISSIBILI: Il sostegno è ammesso solo per terreni presenti nel fascicolo aziendale su Sis.Co, a condizione che:

-il titolo di conduzione sia valido per l'intero periodo di impegno (8 anni dalla dichiarazione di fine lavori);

- in caso di concessione, che nel contratto sia espressamente prevista la possibilità di realizzare pioppeti;

- sia presente il permesso scritto del proprietario e, nel caso di comproprietà, l'assenso di tutti i comproprietari

SUPERFICIE MINIMA E MASSIMA IN DOMANDA: la superficie minima di domanda è pari a 1 ha, in appezzamenti di almeno 0,5 ha. La superficie

ammessibile (e pagabile) è calcolata "netta" (area occupata dalle piante più una cornice di 6 m attorno ad esse).

CONTRIBUTO CONCEDIBILE:

Il contributo è pagato sulle spese di impianto, e varia in base alle caratteristiche dell'azienda ed alla percentuale di diversificazione clonale, secondo questo schema:

| | |
|---------------------------------|-----|
| Senza certificazione, >20% MSA | 60% |
| Senza certificazione, > 80% MSA | 80% |
| Con certificazione, > 20% MSA | 80% |
| Con certificazione, > 50% MSA | 90% |

La certificazione quindi risulta importante per poter aver accesso ad un contributo superiore

TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO AMMISSIBILE: è obbligatorio l'utilizzo di cloni iscritti al RNMB, o in analoghi registri europei, utilizzando almeno 2 cloni di pioppo, di cui almeno 1 classificato MSA, che copra almeno il 20% del numero totale di pioppelle. Solo nel caso si utilizzino solo cloni MSA è ammesso l'utilizzo di un solo clone.

Negli impianti superiori a 30 ha è obbligatoria la mescolanza clonale a blocchi, utilizzando almeno 3 cloni, di cui almeno 2 classificati MSA

VINCOLI IN AREE DEMANIALI DELLA FASCIA FLUVIALE:

- Negli impianti su terreni demaniali in fascia A e B del PAI l'impianto è ammesso in misura non superiore all'85% della superficie in concessione (obbligatoria la certificazione PEFC o FSC), oppure, in alternativa, utilizzo del 100% di cloni MSA; in tutti gli altri casi (azienda non certificata, non utilizzo di cloni MSA), la superficie piantumabile è al massimo il 75%

TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO NON AMMISSIBILI:

- Impianti di arboricoltura a ciclo breve (Short Rotation Forestry) e ad uso energetico
- Impianti su superfici a foraggiere permanenti e pascoli
- Interventi realizzati all'interno del "Tessuto

ASSOCIAZIONE ASSEMBLEA DELL'ASSOCIAZIONE A BOZZOLE

Si è tenuta, il 15 marzo scorso, l'annuale Assemblea dei soci As.Pro.Legno a Bozzole.

E' stato approvato il Bilancio Consuntivo 2024, che ha evidenziato come l'Associazione sia in salute, con costi sotto controllo e ricavi sufficienti per una gestione economicamente sobria: ciò ha consentito di praticare una riduzione dei costi di certificazione del 25%: l'Associazione non ha scopo di lucro, e una volta coperti i costi di gestione, è giusto che possa abbattere il costo dei servizi che fornisce ai soci. Conseguentemente anche per l'anno 2024 il costo di certificazione, già di per sé non elevato, si riduce ulteriormente.

Il Segretario ha poi aggiornato l'Assemblea sull'attività relativa al gruppo di certificazione As.Pro.Legno Ambiente – Confagricoltura Alessandria, che ha visto crescere ulteriormente le superfici nel corso del 2024, di ben 345 ha, arrivando a 2764 ha certificati tra Piemonte e Lombardia (oltre ad una piccola superficie in Emilia Romagna). Anche il numero di aziende è cresciuto di 10 unità, raggiungendo il numero di 146.

La nostra certificazione oggi si estende su 11 province e 165 comuni, equamente ripartiti tra Piemonte e Lombardia.

E' stato fornito un aggiornamento sui Programmi di Sviluppo Rurale di Piemonte e Lombardia, e sui bandi di interesse pioppicolo in apertura o aperti, e nello specifico è stato fatto un cenno sul bando per “Sistemi silvoarabili”, altrimenti detta Agroforestazione, aperto in Piemonte.

Si è proseguito con un focus sulla Dovuta Diligenza nella Filiera del Legno, ed il Regolamento EUDR, che impone nuovi adempimenti per la tracciabilità del legno soprattutto a commercianti di legname (tra cui anche il pioppo) ma anche a pioppicoltori che non vendono il pioppo “in piedi”. Su questo faremo un numero del notiziario dedicato più avanti.

Nel seguito della mattinata è stato approfondito il tema delle assicurazioni in pioppicoltura, tema assai caldo visto l'aumento della frequenza di eventi atmosferici che spesso hanno arrecato gravi danni ai pioppeti.

urbano consolidato”

- Interventi su terreni classificati a bosco
- Interventi in contrasto con norme sulle aree protette e/o sulle aree Natura 2000
- Impianti realizzati nei parchi naturali e nelle riserve naturali da aziende non certificate (PEFC o FSC)
- Impianti su terreni già oggetto di precedenti domande di imboschimento per i quali non siano conclusi gli impegni alla data del 30/06/2024
- Impianti in contrasto con quanto previsto dal PAI (realizzazione di pioppeti nei tratti a rischio di asportazione della vegetazione arborea della Fascia A del PAI e rispetto della distanza di 10 m da ciglio di sponda)

SPESE AMMISSIBILI:

- spese di impianto: calcolate unicamente con il metodo dei “costi standard”: di conseguenza non serviranno le fatture di acquisto di pioppelle e/o servizi di contoterzi

- spese tecniche di progettazione, consulenza e direzione lavori

- spese di informazione e pubblicità

Non è possibile aggiungere voci di costo diverse

Le spese possono essere rendicontate solo se sostenute dopo la presentazione della domanda di sostegno.

TERMINE ULTIMO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI: Entro il 31 marzo 2027 tutti gli interventi dovranno essere terminati e rendicontati.

CRITERI DI SELEZIONE:

I criteri di selezione privilegiano:

- L'utilizzo di una percentuale superiore al 20% di cloni MSA
- Il possesso della certificazione PEFC o FSC (già presente al momento della domanda)
- Beneficiari con qualifica IAP e giovani agricoltori
- Gli impianti in aree protette
- Gli impianti in Zone Vulnerabili ai Nitrati

I requisiti che hanno dato origine al punteggio devono essere mantenuti per tutti il periodo di impegno.

L'Associazione è a disposizione per ulteriori chiarimenti e per la predisposizione del progetto di investimento.

Data l'importanza della certificazione forestale sia per poter accedere ad una percentuale di contributo superiore, per acquisire un maggior punteggio di priorità e per poter presentare domanda se i terreni si trovano in un'area protetta, invitiamo gli interessati a segnalarci rapidamente la volontà di certificarsi al fine di riuscire a far certificare tutte le aziende che lo desiderano.

Dopo un'introduzione a cura del CREA, in cui il Dott. Massimo Gennaro ha fatto una panoramica dei principali eventi climatici dannosi per la coltivazione ed i danni più frequenti, abbiamo invitato la Dott.ssa Laura Corti, Direttrice di Codial, il Consorzio di Difesa dalle avversità atmosferiche di Alessandria, per parlarci dell'attività del Consorzio, che da oltre 50 anni assiste le aziende agricole nel rapporto con le compagnie di assicurazione per i raccolti, ottenendo condizioni più favorevoli e fornendo consulenza di parte terza sulle opportunità presenti sul mercato e sui contributi disponibili.

La Dott.ssa Sara Bergante del CREA di Casale ha poi aggiornato sull'attività che il centro di ricerca sta svolgendo nell'ambito della Rete Rurale Nazionale nel campo della pioppicoltura e dell'agroforestazione.

Sono intervenuti successivamente due "tecnici": il dott. Gianmario Boretto per AON ed il Dott. Lorenzo Kravina per Genillard, primarie compagnie assicurative, che hanno evidenziato tutte le difficoltà che ci sono per formulare polizze nel settore della pioppicoltura, in quanto il rischio è significativamente aumentato a causa dei cambiamenti climatici, e di conseguenza non è facile mantenere i premi bassi o comunque accettabili.

La nostra Associazione tuttavia sta collaborando con PEFC Italia per predisporre una proposta assicurativa specifica per le aziende certificate, in forza sia del percorso che esse fanno grazie alla certificazione (che garantisce un maggior controllo anche a vantaggio di una compagnia assicurativa) e anche grazie alla diffusione che il nostro gruppo ha a livello geografico (presenza in 11 diverse province) che garantisce una buona ripartizione del rischio.

Siamo in attesa pertanto di poter proporre una polizza assicurativa che confidiamo possa rispondere meglio alle esigenze dei pioppicoltori.

REGIONE PIEMONTE RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO

Si è tenuto a Casale Monferrato, il 6 maggio scorso, il convegno organizzato dall'AIPO sull'intervento di Rinaturazione dell'Area del Po, finanziato con 357 milioni di euro dal PNRR, e che riguarda 56 localizzazioni lungo tutto il corso del Po, per una

lunghezza complessivamente interessata di circa 37 km (pari al 5,6 % della lunghezza del fiume: praticamente irrilevante nel complesso).

Ha introdotto i lavori l'ing. Bratti, Segretario dell'Autorità di Bacino, che ha affermato la necessità di intervenire su tratti particolarmente degradati del fiume, anche se ha anticipato che difficilmente si riusciranno a completare tutti sia per motivi di tempi ristretti, che per incremento di costi che porterebbe a sfiorare la cifra già enorme prevista. Ha altresì affermato che il progetto è stato avviato in ritardo anche per la forte opposizione da parte del mondo della pioppicoltura, anche se poi in parte sono stati trovati compromessi scegliendo soprattutto aree dove la pioppicoltura non era presente.

Il Parco del Po Piemontese, pur non firmando il progetto, ha però contribuito all'individuazione delle aree di intervento e nella fase attuativa delle rinaturalizzazioni.

Al momento sono stati realizzati, anche se non ancora terminati, due soli interventi in Piemonte, degli 8 previsti, e hanno riguardato le aree di Camino-Coniolo e Bassignana.

In entrambe queste aree sono stati realizzati interventi di riapertura di lanche dismesse dal fiume, eliminazione di opere di difesa per consentire al fiume di riprendere la sua "naturalità", abbassamento di pennelli per consentire al fiume di espandersi e riprendere antichi canali, e opere di riforestazione e contenimento di specie alloctone.

I tecnici hanno glissato abbastanza sui notevoli danni che l'alluvione del 17 aprile scorso ha arrecato agli impianti di forestazione appena realizzati, che sono stati pressoché completamente stesi al suolo, con quadrotti di pacciamatura, tutori e shelter sparsi nei terreni circostanti, oltre alle reti di delimitazione (con oneri di pulizia a carico dei proprietari circostanti...).

I progetti prevedevano anche di asportare 8 milioni di metri cubi di sedimenti, di cui 3 sarebbero stati spostati a ricarica di altre zone, ma poi questo intervento non è stato eseguito, e quindi non si scaverà in alveo.

Le associazioni agricole presenti, ed in particolare Confagricoltura Alessandria, ha manifestato perplessità sull'intervento, soprattutto in ordine agli espropri eseguiti ed alla revoca delle concessioni demaniali nelle zone di intervento, che sottrarre terreno alle coltivazioni agricole, che in quelle zone sono costituite soprattutto da pioppeti, riducendo i fatturati delle aziende agricole e, in ottica più ampia, riducendo il materiale di base per l'industria, già carente rispetto ai fabbisogni, cosa che costringerà l'industria del compensato ad approvvigionarsi ancora più dall'estero.

Il Presidente As.Pro.Legno dott. Marco Brizio ha chiesto chiarimenti sulla coltivazione del pioppo in

golena, e sul futuro di questa coltivazione, storica, tradizionale, da sempre compatibile con la vita del fiume e che oggi appare sempre più in contrasto e sembra “dare fastidio”: il Segretario Bratti ha affermato che la pioppicoltura è un’attività importante e rappresenta un’eccellenza che si sposa benissimo con il bacino del Po. Ha specificato che il contrasto con il mondo della pioppicoltura era legato alle numerose aree di intervento coltivate a pioppo che inizialmente erano state previste, e che sono state ridotte o spostate in zone in cui il pioppo non era quasi presente, affermando che gli espropri che hanno riguardato aree a pioppicoltura sono stati tutto sommato limitati (nulla ha detto sulle aree che non erano a pioppicoltura nel momento del progetto, ma che lo erano state o avrebbero potuto ridiventarlo...). Cionondimeno, il Piano di Gestione Sedimenti individua un’area di “Fascia di mobilità”, entro cui secondo l’Autorità di Bacino il pioppo non dovrebbe starci, e che rappresenta circa il 20% della fascia A, e cioè all’incirca dello spazio da argine ad argine: all’interno di questa fascia del 20% non si sa però quanti siano gli ettari destinati alla pioppicoltura (ma in ogni caso non sono pochi...).

Il Direttore dell’Aipo piemontese, Gianluca Zanichelli ha affermato che sono state accuratamente evitate le aree a pioppo nell’individuazione delle aree da rinaturalizzare.

La discussione ha animato i presenti, a cominciare dal Comitato Alluvionati di Casale che ha evidenziato come, con quelle risorse sarebbe stato più urgente fare qualcosa per mettere in sicurezza le città come Casale, visto che con l’ultima alluvione del 17 aprile scorso parte della frazione Terranova ha dovuto essere evacuata, ma la risposta è stata che il progetto è pronto ma non ci sono fondi per la sua realizzazione (!).

L’Assessore, ed ex Sindaco di Gabiano, Dott. Mario Tribocco, comune che ha molti terreni che gestisce direttamente a pioppeto, certificato PEFC, ha auspicato che questi progetti abbiano riguardo per l’agricoltura; inoltre ha auspicato che tutti questi interventi di rinaturazione e di forestazione ricevano adeguata manutenzione onde evitare che quest’opera si trasformi nell’ennesimo esempio di spreco di denaro pubblico. Inoltre ha evidenziato come la creazione o il recupero delle lanche accentuerà il problema delle zanzare contro cui la Regione, da ormai oltre 20 anni spende importanti finanziamenti per contrastarne la diffusione, e questi interventi rischiano di vanificare in buona parte le risorse spese e da spendere. Il problema della diffusione delle zanzare non è solo un fastidio per la popolazione, ma limita fortemente lo sviluppo turistico dell’area e crea problemi di salute (come la diffusione della zanzara tigre ed i casi di West Nile dimostrano).

Fortemente favorevoli le associazioni ambientaliste presenti ed il Parco del Po Piemontese, che si sono

anche spinte ad affermare che il, problema delle zanzare è legato al ristagno di acqua nei sottovasi (siamo alle comiche!)

In conclusione l’impressione che abbiamo avuto è che sia stata una giornata autocelebrativa dell’Aipo e dell’Autorità di Bacino, tra l’altro immediatamente dopo un’alluvione che ha arrecato ingenti danni ai terreni ed alle aziende rivierasche, in un momento in cui vien da pensare che tutti i piani ed i progetti messi in piedi non abbiano raggiunto gli obiettivi, se si è dovuto evacuare una frazione, e se molti terreni sono andati distrutti.

Si ha l’impressione che i 209 miliardi portati a casa in trionfo dall’allora Presidente del Consiglio Conte con il PNRR abbiano costretto i vari Ministeri a “dover spendere” quei soldi, e anche in fretta, e quindi si siano approvati progetti che non sono così fondamentali per la crescita del Paese, ma che al limite servono a dare lustro a qualche Ministro o importante dirigente, creando a volte problemi, e non risolvendone.

Spesso è stata citata la parola “fruizione” del fiume: tutto molto bello, senonché molte delle aree perifluviali sono private, o date in concessione piuttosto onerosamente, gestite con coltivazioni che i conduttori fanno per ottenere il proprio reddito, e che quindi, come minimo, i progetti di fruizione dovrebbero coinvolgere prioritariamente coloro che di quei territori ne hanno la proprietà o il possesso, mentre sembra che tutto passi sopra la loro testa.

Infine appare sempre più chiaro il divario tra la visione “ambientalista” e quella che chiamerei “di buon senso” e “agricola”: per il buon senso comune un territorio ben gestito è un territorio ordinato, coltivato, con variabilità di paesaggi tra seminativi, prati, siepi campestri, boschi, pioppeti, ma in ogni caso con manutenzione attenta, mentre per il mondo ambientalista il territorio dovrebbe essere lasciato all’evoluzione naturale, all’inselvaticamento, allo sviluppo spontaneo di rovi, zucche selvatiche, secondo il principio che l’uomo è il distruttore della natura e che va estromesso.

Noi crediamo invece che tutti gli ambienti italiani più belli, i patrimoni UNESCO delle Langhe e del Monferrato sono tali proprio perché l’uomo li ha creati così, modificando la “natura” per realizzare paesaggi che oggi il mondo ci invidia, ma che nel frattempo garantiscono reddito per le popolazioni locali e contribuiscono all’economia nazionale.

L’Associazione è a disposizione per l’adesione alla Certificazione della Gestione Sostenibile dei Pioppeti secondo lo schema PEFC: è un modo per accedere più facilmente e con maggior profitto ai bandi Piemontese e Lombardo sulla Pioppicoltura. Rivolgersi al Segretario per ogni informazione al n. 3913760623 – mail info@legno-ambiente.it.